

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Alessandria (Il Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo)

Lungo il Torrente Gorzente

Dal Ponte del Nespolo fino al Lago Bruno



Sviluppo: Ponte del Nespolo – Torrente Gorzente – Lago Bruno

Dislivello: 120 m in salita

Difficoltà: T/E – **Lunghezza:** 4,9 Km

Ore di marcia: 1.15 h solo andata

Periodi consigliati: da marzo a novembre

Accesso: in auto si esce al casello di Masone (A26) e si prosegue per Campoligure. Qui prendiamo la strada per Capanne di Marcarolo. Dopo una decina di Km si arriva in paese e si prosegue per il Sacrario della Benedica. In seguito si scende verso il Torrente Gorzente, dove nei pressi del guado si lascia l'auto.

E' un piacevole itinerario, percorribile quasi tutta in MTB, che nel periodo estivo può essere utilizzato come via d'accesso a una serie infinita di laghetti e spiaggette, mentre nel periodo freddo si può arrivare ai Laghi del Gorzente, una delle zone paesaggisticamente più belle tra Piemonte e Liguria.

Partiamo dal Ponte del Nespolo, il guado della strada provinciale delle Capanne di Marcarolo sul torrente Gorzente, dove si prosegue lungo un sentiero che sale gradualmente sulla riva destra del corso d'acqua.

Lasciata l'auto a **Ponte Nespolo** (520 m), saliamo per qualche decina di metri in direzione di Capanne di Marcarolo lungo la strada rotabile. Nei pressi della prima curva prendiamo un sentiero segnalato col segnavia un punto e una linea gialla. Un cartello in legno ci segnala i tempi di percorrenza per arrivare nei punti più rappresentativi della zona.

Il sentiero è il classico percorso che sale gradualmente di quota con fondo battuto o in pietra che probabilmente inglobava un vecchio acquedotto.

Già il primo pezzo offre una bella visione sui primi laghetti che il **Torrente Gorzente** forma in questo tratto, con la presenza di numerose spiaggette molto frequentate nel periodo estivo, in alternativa alle assolate spiagge liguri.

Qualche saliscendi è presente lungo il percorso, specialmente in prossimità dai rivi laterali. Uno di questi occorre guardarlo vista l'ampiezza dell'alveo.

Superato un pianoro con vegetazione palustre e acqua stagnante, giungiamo in una zona boscosa che offre riparo dalla calura estiva.

Affiancata un'altra zona ricca di laghetti, passiamo poco sotto un bastione roccioso, e in seguito transitiamo sopra alcuni laghi incastonati tra le rocce levigate dall'azione del fiume.

La vallata si allarga successivamente nei pressi di un'ansa, mentre il fiume forma ancora un ampio lago circondato da una bella spiaggia sabbiosa.

Il tratto successivo è molto più selvaggio e offre un torrente più ridotto e meno ricco di marmitte (foto). Dopo un'altra ansa e un tratto semirettilineo arriviamo al guado di **Case**

Preadogai (550 m). Qui si diramano gli itinerari verso il monte Tobbio, il monte Figne e la sponda sinistra del torrente Gorzente. Noi proseguiamo dritti senza affrontare il guado, sempre affiancando il torrente.

Man mano che saliamo la vegetazione si dirada, e in alcuni punti passiamo in mezzo alle zone prative alla base del monte Figne. Il torrente in questo tratto disegna un'ansa a U, frutto di una lenta erosione del corso d'acqua sulle rocce circostanti.

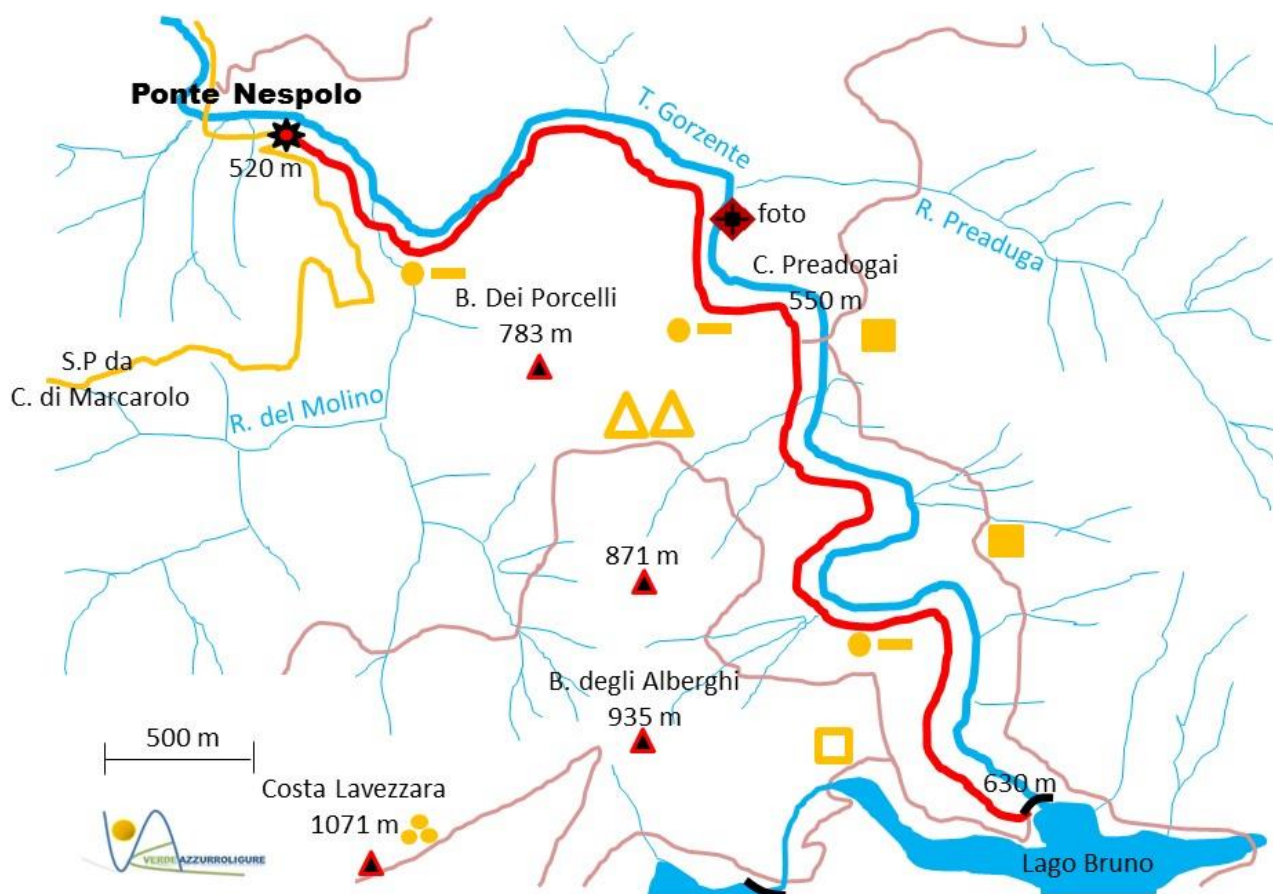
Superata l'ansa, il sentiero sale in maniera netta e punta verso la vicina diga del lago Bruno ormai visibile. Raggiunta l'imponente costruzione bisogna superare un guado in una zona rocciosa, dove occorre prestare la massima attenzione specie nei periodi di piena.

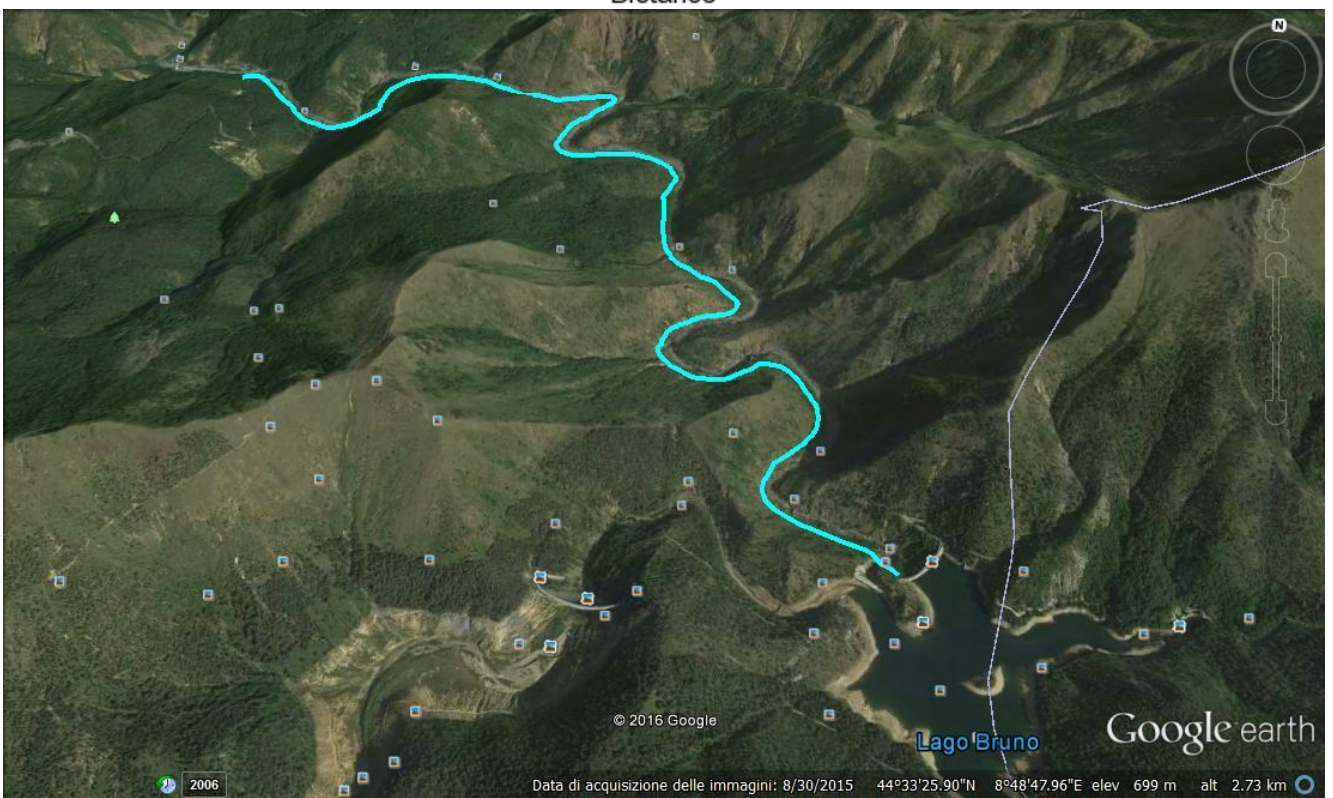
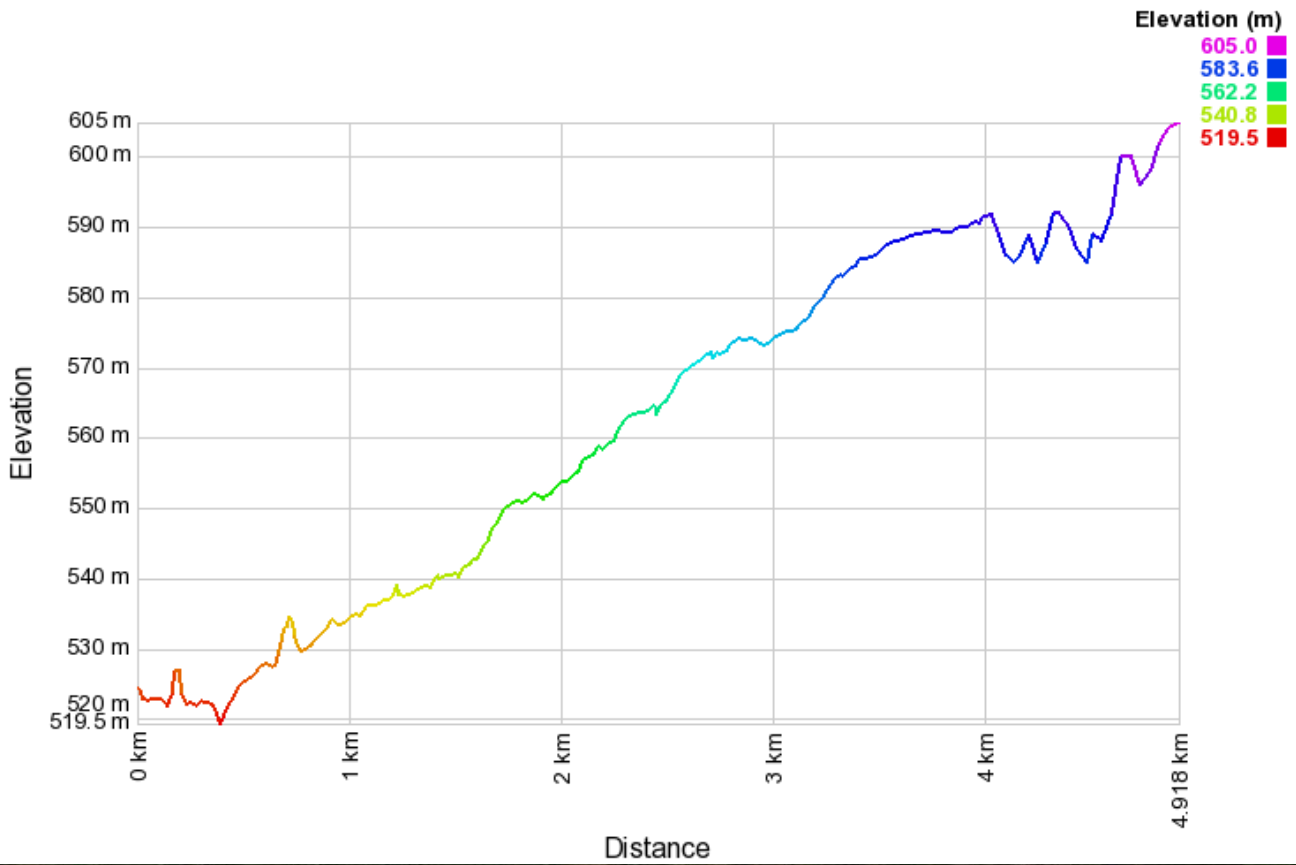
Eccoci arrivati al **Lago Bruno** (630 m), il bacino più basso dei tre laghi che compongono i Laghi del Gorzente, di origine artificiale, creati per approvvigionare d'acqua la città di Genova. Esiste un lungo percorso ad anello che circonda l'intera zona degli invasi. Per ritornare al Ponte del Nespolo possiamo ripercorrere il sentiero dell'andata oppure attraversare la diga e scendere sul versante opposto della vallata fino al guado di Case Preadogai (itinerario non monitorato – segnava un quadrato giallo). Qui ci ricongiungiamo col sentiero dell'andata.

Un consiglio: la zona è frequentatissima nel periodo estivo per la presenza di numerosi laghetti e spiaggette lungo il corso del fiume. Evitare le ore centrali dei fine settimana per la scarsità di posti dove parcheggiare l'automezzo.

Riferimento cartografico: carta dei sentieri "Parco Naturale Capanne di Marcarolo" Studio Cartografico Italiano - scala 1:25.000 – carta VAL

Verifica itinerario: luglio 2016





© Marco Piana 2016